

Serenità nel frastuono

Bella la passeggiata al mare d'inverno, come a me piace soprattutto lungo il mio mare di Eraclea Mare; vi sperimenti la solitudine dove odi, sonora e tranquilla, la voce di Chi, dentro di te, vuole parlarti in disparte.

È una presenza l'accompagnamento rassicurante delle onde che in continuazione frantumano l'orgoglio e si distendono sul bagnasciuga fino ad arrivare a lambire i tuoi piedi per salutare il tuo passaggio. È il passaggio del re del creato!

Quel continuo e inarrestabile sciabordio mi commuove perché non finisce di dirmi che il mare, con la sua profondità, con la sua immensità, con la sua potenza, con la sua ricchezza, è ai miei piedi. Tanto si meraviglia del mio e del tuo arrivo, da smorzare e spegnere la sua voce per lo stupore di chi "si mette la mano alla bocca". Ti riconosce figlio di Dio!

Quel sommesso sciacquo è la voce di Chi non vuole distrarti dai tuoi pensieri, è la presenza rassicurante di Chi ti invita a riflettere sulle vicende alterne del mondo, ma ti rappacifica con tutta l'uma-

nità invitandoti alla serenità di chi vive in braccio al Creatore.

Allora ti convinci che non è la tua fatica o il turbinio dei tuoi pensieri o il tono della tua voce o l'acuta profondità delle tue argomentazioni a risolvere i problemi del mondo, ma può esserlo in modo determinante la fiduciosa serenità che il tuo volto testimonia nell'affrontarne il frastuono.

